



Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Varese

OMCeO
Varese

4 | 2023

Il Bollettino

Cosa sarà
la Sanità
nel 2030?



Buon Natale!

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGH E ODONTOIATRI DI VARESE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Giovanna BERETTA
Vice Presidente: Teodora Maria GANDINI
Segretario: Carlo GRIZZETTI
Tesoriere: Cristina MASCHERONI
Consiglieri: Dino AZZALIN
Fabiola BAROSSO
Massimo Dario BIANCHI
Andrea CALBI
Giulio CARCANO
Clateo CASTELLI
Gianluca CASTIGLIONI
Alberto MAININI
Carlo NEGRI
Alessandra RUSSO
Alberto TARAS
Consigliere Odontoiatra: Jean Louis CAIROLI
Consigliere Odontoiatra: Pasquale PAONE

COMMISSIONE ODONTOIATRI

Presidente: Stefano Giovanni CASIRAGHI
Vice Presidente: Alberto CIATTI
Componenti: Jean Louis CAIROLI
Simona GIANI
Pasquale PAONE

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Marco CAPELLINI
Componenti: Maria Cristina GIOMBELLI
Thomas ROSSI

VIALE MILANO, 27
21100 VARESE
TEL. 0332 232401
FAX 0332 235659

E-MAIL: info@omceovarese.it
PEC: protocollo@pec.omceovarese.it

Bollettino OMGeO Varese

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE

VIALE MILANO, 27
21100 VARESE
TEL. 0332 232401
FAX 0332 235659
www.omceovarese.it

Direttore Responsabile: Giovanna BERETTA
Direttore Editoriale: Dino AZZALIN
Caporedattore: Andrea GIACOMETTI
Comitato di Redazione: Stefano Giovanni CASIRAGHI
Teodora Maria GANDINI
Carlo GRIZZETTI
Cristina MASCHERONI

Segreteria di Redazione: Anna CILUMBRIELLO
Anna Maria CUNATI
Sara GILARDI
Elva GRAVINA

Progetto grafico: Maria CANTINI

Gli articoli sono pubblicati sotto l'esclusiva
responsabilità dei autori, le idee sono personali
e non impegnano la Direzione del Bollettino

I contributi per il bollettino dovranno essere
inviati a: bollettino@omceovarese.it
e verranno pubblicati secondo l'insidicabile
giudizio del Comitato di Redazione.

4 | 2023 Sommario

EDITORIALI

Il diritto alla salute in Italia viene davvero tutelato? 4
Camici bianchi, gli alleati del popolo del bene 6
Le proposte formative targate CAO Varese 8

LA PROFESSIONE

Di quanti e quali professionisti avrà bisogno la Sanità del 2030? 10

FORMAZIONE

Formazione 2024 dell'Ordine dei Medici di Varese 24

CRONACA

Martinella del Broletto alla Professoressa Angela Rovera 26

LA MEMORIA

Al Tempio di Duno una solenne cerimonia tra valori e memoria 27

L'ASSOCIAZIONE

La FEDER.S.P.eV.: una presenza attiva nel mondo sanitario 30

DIARIO DELL'ORDINE

32

IL DIRITTO ALLA SALUTE IN ITALIA VIENE DAVVERO TUTELATO?

di **Giovanna Beretta**
Presidente OMCeO Varese



Memoria e consapevolezza di ciò che è stato, delle ragioni e degli avvenimenti che ci hanno condotto, con la loro concatenazione spesso imprevedibile, al presente, costituiscono un esercizio fondamentale per ognuno di noi. Un approccio che ci consente di guardare anche al diritto alla salute in Italia, alla sua tutela, ai suoi possibili miglioramenti, come un punto di riferimento decisivo nella storia del nostro Paese. A partire da quell'articolo della Carta costituzionale, il n. 32, che recita, al primo comma: *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività”*. E dalla più recente Dichiarazione universale di bioetica e dei diritti umani del 2005, redatta dal Comitato internazionale di bioetica dell'Unesco, che include il diritto alla salute fra i diritti fondamentali di ogni essere umano.

Un principio, quello della tutela del diritto alla salute, dalle implicazioni non scontate e di complessità non indifferente. Un diritto che implicava ab

origine una cornice di tutela pubblica di ampio respiro, come confermò la successiva istituzione del servizio sanitario nazionale, al quale approdammo, in Italia, nel 1978. Una tappa importante, un punto di partenza, più che un punto d'arrivo per il sistema sanitario nazionale. Il quale, pur considerato un traguardo rilevante, si è sviluppato negli anni non senza problemi e difficoltà. Tra i punti più controversi, quello sulle differenze permanenti tra una Regione e l'altra quanto ai livelli essenziali di assistenza. Ma anche, sul fronte dell'attività di noi camici bianchi, il difficile equilibrio tra la cornice pubblica del sistema e l'autonomia professionale, pur in un'ottica di integrazione fra pubblico e privato. Questioni oggi all'ordine del giorno, che continuano ad alimentare confronto positivo, ma anche polemiche di corto respiro.

Nonostante difficoltà e criticità, la scelta di un sistema di tutela della salute pubblico universalistico, capace di seria integrazione con un privato responsabile, ha portato indubbi benefici. Al di là dei risultati dal punto di vista della

qualità e delle più alte aspettative di vita, e oltre la risposta di contrasto forte all'emergenza covid, resta ineludibile l'interrogativo, scritto a margine del dettato costituzionale, se nel nostro Paese sia per davvero garantita la tutela della salute. Soprattutto alla luce del fatto che dal dopoguerra ad oggi le aspettative di cura si sono alzate, le domande dei cittadini hanno spesso messo in crisi i vecchi standard, il sistema sanitario spesso non riesce a rispondere alle necessità di diagnosi e cura con la tempestività e il rispetto dei tempi dovuti (le lunghe liste d'attesa sono un banco che mette a dura prova

la nostra classe politica). La sfida oggi consiste nel confrontarsi con quella che il giurista Giuliano Amato ha chiamato recentemente *“l'espansione del diritto alla salute”*.

Resta un punto fermo: la posizione centrale della professione medica nel sistema sanitario. Un mondo sanitario dove è in corso un grande mutamento, come è risaputo, legato a nuove professioni che interagiscono con i camici bianchi, ai rapidi progressi nella ricerca e nella tecnologia, ai nuovi modelli organizzativi che avanzano, ai vincoli di bilancio spesso imposti a livello

nazionale e regionale. Se però il cuore del sistema, la finalità ultima restano la cura del cittadino, l'assistenza sanitaria al paziente, questo conferma la centralità della nostra professione, che deve essere messa in grado di svolgere al meglio i suoi compiti. Una classe politica all'altezza del suo ruolo deve essere attenta soprattutto a facilitare l'esercizio di questi compiti, modellando un sistema che, nel rispetto dei principi sanciti a livello costituzionale, sia in grado di declinare tali principi nella realtà complessa e mutevole, rispondendo al meglio alle nuove domande e ai nuovi bisogni che salgono dalla società.



CAMICI BIANCHI, GLI ALLEATI DEL POPOLO DEL BENE

di **Dino Azzalin**
Direttore editoriale



“**G**enerale, dietro la collina/ci sta la notte crucca e assassina/e in mezzo al prato c'è una contadina,/curva sul tramonto sembra una bambina, di cinquant'anni e di cinque figli,/venuti al mondo come conigli,/partiti al mondo come soldati/e non ancora tornati...”. Questa vecchia canzone di De Gregori, testo antimilitarista per eccellenza tra i più conosciuti della mia generazione, mi fa pensare molto agli ospedali israelo-palestinesi, e alle condizioni in cui i medici e tutti gli addetti sono costretti a lavorare, ormai diventati più cimiciteri a cielo aperto che luoghi di pronto soccorso per il salvataggio di vite umane. Chirurghi, medici di frontiera, ancora una volta in prima linea non per assistere solo malati, bensì per curare i corpi martoriati di feriti da armi da fuoco, spesso civili estratti dalle macerie di edifici bombardati. Tutto per una guerra, fra le tante, che fanno il grande male dell'uomo. L'orrore poi dello scambio degli ostaggi che da carne da macello vengono trattati come ai supermercati, “ti dò uno in cambio di tre”, una vergogna

umana senza precedenti, che non toglie nulla al massacro da entrambi le parti in nome di un dio improbabile e invisibile.

Una volta mentre ero in missione umanitaria, mi trovai coinvolto come medico in una brutta faccenda: un gruppo di persone inferocite aveva preso a bastonate alcuni operai impegnati a connettere tubi per l'acqua. Purtroppo non ve ne erano a sufficienza per allacciare il pozzo del villaggio successivo, motivo per cui i lavoranti erano stati picchiati a sangue ed erano stati trasportati all'ospedale, inseguiti dai facinorosi ansiosi di “completare l'opera”. Questi ultimi, non riuscendo nell'intento, la notte tagliarono i tubi che portavano l'acqua al villaggio, con il risultato che nessuno nei paraggi poté disporre di acqua potabile.

A Sarajevo ho visto medici musulmani non curare i cristiani e viceversa, creando un profondo disagio alla professione, alla deontologia medica e alle persone da salvare. Ma così volevano le inafferrabili ragioni di direzioni sanitarie e di violenza e ignoranza contro buon senso e ragione. E

il medico, anziché dedicarsi alla cura delle malattie o di traumi accidentali, oggi ancora una volta deve occuparsi di corpi straziati, sovente di civili, dilaniati da ordigni e schegge di bombe che erano la conseguenza di inconcepibili conflitti religiosi. Sì, perché pure oggi di tribù si tratta, dal momento che i singoli appartengono non a una Nazione, a una Democrazia, a una Repubblica o a un Regno, ma a famiglie di opposte fazioni che rivendicano confini e diritti immaginari e ridicoli, inventati da questo o da quel dittatore, da questa o da quella religione di un Dio che manda al massacro i soldati, permettendo l'uccisione anche di inermi, come le migliaia di bambini morti in questi giorni in Israele o in Palestina o in Ucraina. Che colpa hanno i bambini per essere vittime della guerra? Hannah Arendt, scrittrice e filosofa tedesca naturalizzata statunitense, che coniò l'espressione “La banalità del male” in riferimento a Eichmann, il più feroce dei nazisti, che con Alfred Rosenberg fu uno dei teorici dell'antisemitismo sfociato nella “soluzione finale” dei campi di sterminio (“Eichmann in Jerusalem: A Report on the Banality of Evil, 1963), scrive tra l'altro: “La triste verità è che molto del male viene compiuto da persone che non si decidono mai a essere buone o cattive. Il guaio del caso Eichmann era che di uomini come lui ce n'erano tanti e che questi tanti non erano né perversi né sadici,



bensì erano, e sono tuttora, terribilmente normali. Coloro che non sono innamorati della bellezza, della giustizia e della sapienza sono incapaci di pensiero violento. L'equivalenza non fa bene alla democrazia. Dire che tutto è uguale non è conquista di civiltà, è nichilismo. Bisogna fare delle differenze. La manifestazione del vento del pensiero è l'attitudine a discernere il bene dal male, il bello dal brutto. È mia opinione che il male non possa mai essere radicale, ma solo estremo; e che non posseda né una profondità né una dimensione demoniaca. Forse stà tutto in quel Dna che Crik e Wathston scoprirono settant'anni fa, ma nessun uomo ha il diritto di possedere la vita altrui, devastare tutto, cancellare storia e memoria. La scienza deve allearsi con il popolo del bene e lottare ogni giorno contro il male, o meglio l'imperfezione umana, che si diffonde come un fungo sulla sua superficie della Terra. È una sfida

al pensiero, perché il pensiero vuole andare in fondo, tenta di andare alle radici delle cose, e nel momento in cui s'interessa al male deve concepirne anche l'antidoto. Ed è solo il Bene che ha una sua profondità propria, e può essere radicale”. È l'odio umano la peggior malattia che affligge il pianeta, insieme al rancore tribale, e il non riconoscersi in una Nazione, o peggio ancora non averla. Il medico non può fare altro che curare le ferite delle persone è vero, ma può fare ancora di più, rendere consapevoli i pazienti che la salute umana è psicofisica e il danno dell'una o dell'altra parte, fa ammalare anche quella parte invisibile che noi chiamiamo anima, che niente ha a che fare con astruse regole divine di un dio della guerra, della vendetta e dell'odio, perché di fronte a tutto ciò siamo incapaci di trovare il farmaco o la cura adeguata. Buon Natale a tutti gli uomini di buona volontà.

LE PROPOSTE FORMATIVE TARGATE CAO VARESE

Cari colleghi e colleghe, sono sempre più convinto che la professione di Medici Odontoiatri, la nostra, sia fondamentale per la tutela della salute del cittadino, in molteplici aspetti e considerazioni che evidenziano come il paziente, a cui ci dedichiamo quotidianamente, non sia solo il soggetto delle nostre cure ma ricopre un ruolo che riveste la centralità dell'individuo, inserito nella collettività sociale di un mondo globale.

di **Stefano Casiraghi**
Presidente CAO Varese



Bisogna saper interpretare questo rapporto con i tempi moderni in un mondo che vede interazioni continue, dall'intelligenza artificiale al clima. Tutto ciò ci induce ad assumere un ruolo attivo in questa centralità.

Citando una frase di Marie Curie: "nella vita non c'è nulla da temere, solo da capire" ed in questa direzione, grazie all'aiuto della CAO, dell'Esecutivo e del Consiglio dell'Ordine, abbiamo programmato gli eventi per il 2024. Non è mia intenzione nel bollettino odierno fare un elenco di tutte queste attività ma è doveroso ricordarne le principali:

- il Programma Culturale CAO in via di approvazione che comprenderà vari temi, dall'endodonzia fino alla radiologia

- il Progetto CAO-SIdP (24 gennaio 2024) dal titolo "Gengive sane per salvare il sorriso" sulle linee guida della terapia delle parodontiti. Un progetto a carattere nazionale, fortemente voluto in considerazione dell'importanza che il ruolo della prevenzione assume nella nostra vita, al quale Varese ha aderito con entusiasmo

- Sant'Apollonia 2024

La serata formativa si terrà il 9 febbraio. Una serata formativa che avrà un tema molto delicato per la nostra professione: la Direzione Sanitaria. Relatori dottor G. Fusardi, Presidente CAO Brescia, e il dottor A. Morandi, Presidente CAO Cremona. Una ricorrenza importante reintrodotta all'Ordine dallo scorso anno a cui sono molto legato per numerosi motivi: l'importanza dei temi che trattiamo, i relatori coinvolti, il momento di aggregazione della nostra categoria e, non ultimo, la presentazione dei nuovi iscritti al nostro Albo Odontoiatri

- Eventi culturali della Commissione Giovani OMCeO

Saranno tre eventi rivolti ai Giovani Odontoiatri, ma aperti a tutti: il primo incontro, incentrato sulla Malattia parodontale, diagnosi e correlazioni con le altre branche della medicina. A seguire altri due incontri sulla nuova classificazione, più specifici per i giovani odontoiatri.

venerdì 9 febbraio 2024

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI VARESE

CAO Varese

La Commissione per gli iscritti all'Albo Odontoiatri dell'OMCeO Varese, in occasione della ricorrenza di S. Apollonia, ha il piacere di invitare la S. V. ad una serata formativa, che si terrà

venerdì 9 febbraio 2024

presso il Palace Grand Hotel di Varese - via L. Manara, 11

PROGRAMMA DELLA SERATA

Ore 19.30 Aperitivo di benvenuto

Ore 20.15 Saluto delle Autorità
Saluto del Dr. Stefano Casiraghi - Presidente CAO OMCeO Varese

Ore 20.30 "Direzione Sanitaria"
Relatori: Dr. Gianmario Fusardi - Presidente CAO Brescia
Dr. Andrea Morandi - Presidente CAO Cremona
Moderatore: Dr. Alberto Ciatti - Vice Presidente CAO Varese

Ore 21.30 Presentazione dei nuovi iscritti all'Albo Odontoiatri dell'OMCeO Varese - a. a. 2023/2024

L'invito è individuale e personale.

La partecipazione all'evento è gratuita con obbligo di iscrizione attraverso il portale al link www.comsopvarese.it entro il 31/01/2024

Evento riservato a n. 120 partecipanti con priorità ai Colleghi iscritti all'Albo Odontoiatri OMCeO Varese
Via Milano 27 - Varese - Tel. 0332232401 - Pec: protocollo@pec.omceovarese.it

S. POLO
NIA.

Sono sicuro che parteciperete con entusiasmo ed interesse non solo a queste ma a tutte le attività che proporremo come CAO durante l'anno che sta per arrivare, come avete sempre dimostrato in questi ultimi anni.

Vi auguro buone feste e buon inizio anno. Un caro saluto a tutti voi e alle vostre famiglie.

Progetto CAO-SIdP
gengive sane
per salvare
il sorriso

le linee guida
della terapia
delle parodontiti

Varese
Mercoledì, 24 gennaio 2024
ore 20.00-22.30

OMCeO
Sala Roberto Stelia - Viale Milano, 27

Relatori:
Francesco Azzola
Silvia A. Masiero
Vincent Rossi

Mentre negli ultimi anni il numero complessivo di medici è aumentato, **la quota di MMG è diminuita nella maggior parte dei paesi** e secondo i dati OCSE nel 2020 la **media UE era del 21% mentre per l'Italia del 18%** ma con valori della Francia del 28%. Nell'ultimo decennio diversi paesi hanno incrementato il numero di posti di formazione post-laurea in medicina generale. Tale misura ha avuto una efficacia limitata perché risulta sempre più difficile attrarre un numero di laureati in medicina sufficiente a ricoprire i posti disponibili per la medicina generale. Le motivazioni sembrerebbero legate, secondo OCSE, alla retribuzione e al basso livello di prestigio percepito nel ruolo di MMG.

Il rapporto Agenas sul personale del SSN sottolinea come in molti paesi le preoccupazioni per le crescenti carenze degli infermieri hanno indotto azioni per aumentare la formazione di nuovi infermieri. **L'Italia è al quarto ultimo posto tra i paesi OCSE per il numero di posti a disposizione negli atenei per la laurea in Infermieristica.** Hanno un numero di posti più basso solo Messico, Colombia e Lussemburgo. In quest'ultima nazione però il numero di infermieri per mille abitanti è già circa il doppio di quelli

italiani. Alcuni paesi hanno affrontato le attuali carenze anche reclutando infermieri dall'estero (OCSE, 2019), situazione che sta già prendendo piede anche in Italia, soprattutto in ambito socio-assistenziale. In risposta alla carenza di medici, diversi paesi hanno iniziato a **implementare ruoli più avanzati per gli infermieri sia in ospedale sia nelle cure primarie.**

Le valutazioni degli infermieri nelle cure primarie, in paesi come la Finlandia, il Regno Unito e l'Irlanda mostrano che gli infermieri con competenze avanzate possono migliorare l'accesso ai servizi e ridurre i tempi di attesa, fornendo al contempo la stessa qualità delle cure offerte dai medici, per una vasta gamma di pazienti, compresi quelli con malattie minori e quelli che necessitano di controlli di routine. **Rendere attrattiva la professione infermieristica** rimane, quindi, una questione chiave nella maggior parte dei paesi per evitare carenze future.

Contesto Italiano: il personale nel Servizio Sanitario Nazionale

Particolarmente dettagliato risulta il rapporto del Ministero della Salute sul personale delle ASL e degli Istituti di ricovero pubblici ed equiparati. Il personale dipendente del Servizio Sanitario

Nazionale è costituito dal personale delle Aziende Sanitarie Locali (S.1) (compreso quello degli Istituti di ricovero a gestione diretta), dal personale delle Aziende Ospedaliere (A.1), dal personale delle Aziende Ospedaliere universitarie integrate con il Servizio Sanitario Nazionale (A.3.1) e dal personale delle Aziende Ospedaliere integrate con l'Università (A.3.2).

Nell'anno 2021 il personale dipendente del SSN ammonta a **670.566 unità** di cui 68,7% donne e 31,3% uomini. Rispetto all'anno 2020 (664.469) il personale del 2021 risultava aumentato di 6.097 unità e di 21.223 rispetto al 2019 (649.523). Al 31 dicembre 2018 era inferiore a quello del 2012 per circa 25.000 lavoratori (circa 41.400 rispetto al 2008) (figura n. 3).

Il ruolo sanitario con 476.359 dipendenti rappresenta il 71% del personale SSN. Nel 2021 operavano **108.387 medici e odontoiatri (16,2%), 279.837 infermieri (41,7%), 69.098 personale sanitario non dirigente (10,3%)** diverso da quello infermieristico. Il delta 2021-2020 per i medici è stato di +282 unità (0,3%) con nove regioni su ventuno in segno positivo, mentre per gli infermieri +2.729 unità (+10%) con dieci regioni su ventuno in segno positivo (tabella n. 1).

FIGURA 3 - IL PERSONALE IN SERVIZIO NEL SSN

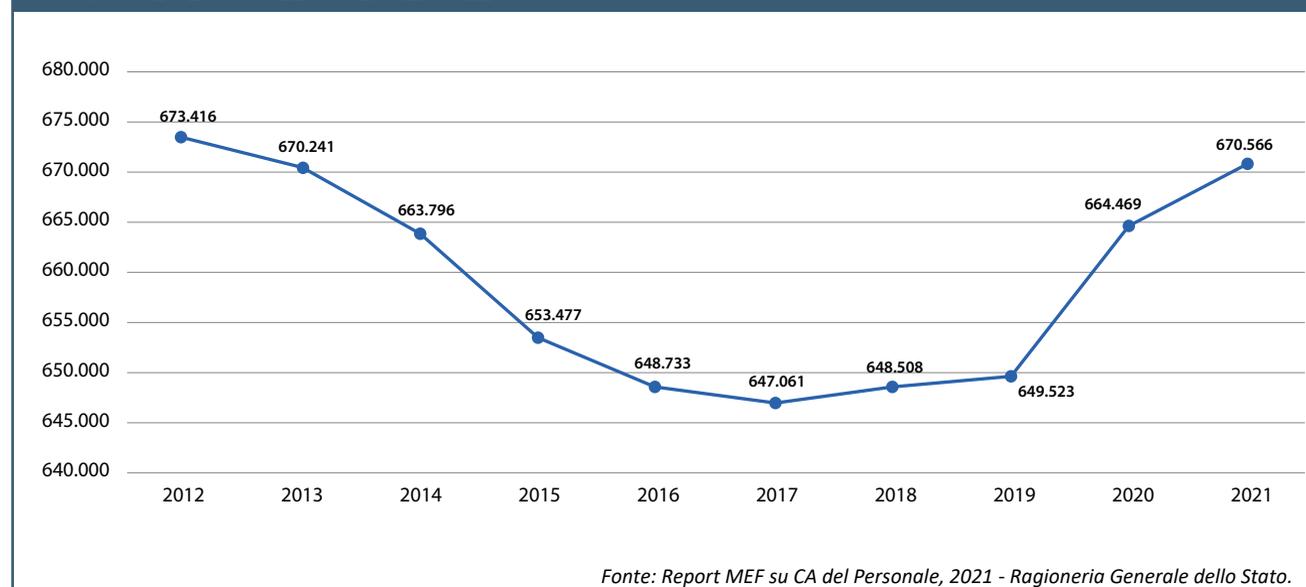
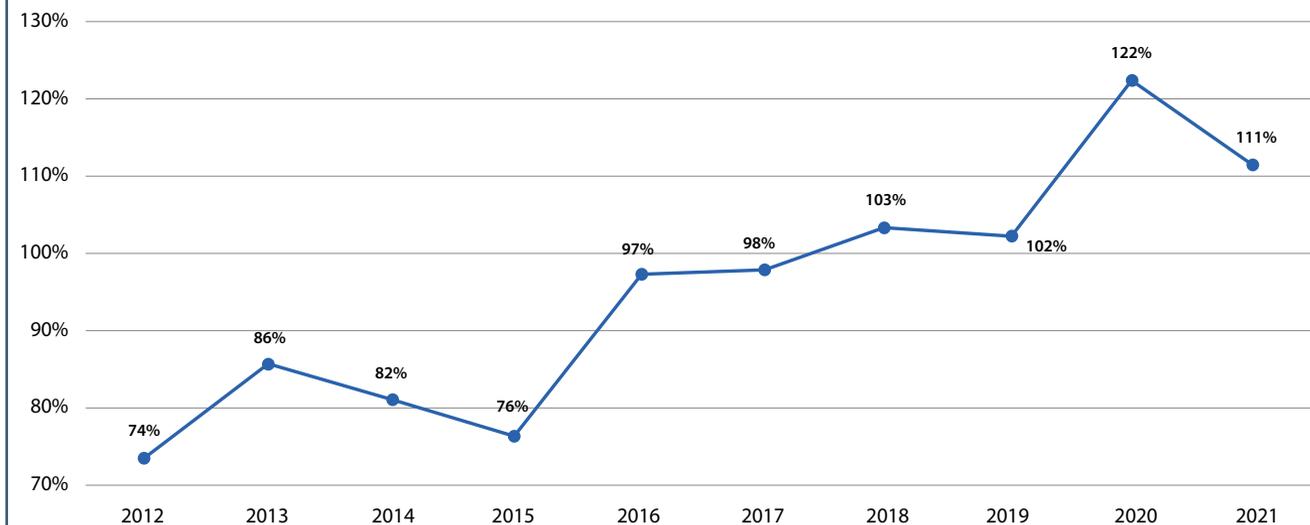


TABELLA 1 - PERSONALE IMPIEGATO PRESSO LE STRUTTURE SSN E CONFRONTO ANNI 2021 - 2020

Regioni	Medici e odontoiatri 2020 ¹	Medici e odontoiatri 2021 ²	Delta 2021-2020	Infermieri 2020 ¹	Infermieri 2021 ²	Delta 2021-2020
Abruzzo	2.718	2.727	9	5.769	5.816	47
Basilicata	1059	1.034	-25	2.764	2.742	-22
Calabria	3.575	3.527	-48	7.005	7.030	25
Campania	9.378	9.333	-45	18.610	18.997	387
Emilia-Romagna	9.282	9.436	154	28.075	29.302	1.227
Friuli Venezia G.	2.678	2.666	-12	8.279	8.215	-64
Lazio	8.567	8.895	328	22.430	22.716	286
Liguria	3.517	3.450	-67	10.075	9.791	-284
Lombardia	15.050	15.079	29	39.597	41.112	1.515
Marche	3.033	3.075	42	8.076	8.509	433
Molise	478	441	-37	1.402	1.328	-74
PA Bolzano	957	993	36	3.382	3.279	-103
PA Trento	1.141	1.130	-11	3.124	3.237	113
Piemonte	8.364	8.167	-197	22.408	21.882	-526
Puglia	6.548	6.634	86	15.749	15.659	-90
Sardegna	4.043	3.852	-191	8.127	7.595	-532
Sicilia	8.960	8.965	5	17.509	17.029	-480
Toscana	8.542	8.850	308	23.039	22.542	-497
Umbria	1.997	1.981	-16	4.915	5.240	325
Valle d'Aosta	325	301	-24	710	678	-32
Veneto	7.893	7.851	-42	26.073	27.138	1.065
Totale	108.105	108.387	282	277.118	279.837	2.719

fonte: AGENAS - Il Personale del Servizio sanitario nazionale, marzo 2023

FIGURA 7 - TASSO DI TURNOVER PERSONALE SSN NEL PERIODO 2012 - 2021



Fonte: Report MEF su CA del Personale, 2021 - Ragioneria Generale dello Stato.

nico, professionale e amministrativo **dipendente a tempo indeterminato** è passato da 653 mila a 626 mila unità, pari ad una **flessione di poco meno di 27 mila unità (4 %)**. Nello stesso periodo il ricorso a **personale con un profilo di impiego flessibile è cresciuto di 11.500 unità**, riuscendo solo in parte a compensare questo calo.

L'impatto delle misure amministrative (blocco del turn-over in Regioni in piano di rientro e/o in vincolo di spesa) può essere dimensionato attraverso il calcolo del **tasso di turnover italiano** che ha presentato dati particolarmente negativi nel periodo 2012-2015 (figura n. 7).

Agenas, sui dati 2020, ha calcolato per le Regioni con più di 40.000 professionisti il tasso di turnover

(tabella n. 3), misurato come rapporto tra il numero degli assunti e quello dei cessati per ogni anno (se maggiore di 100 indica che si è in presenza di un ampliamento delle risorse, al contrario, se minore di 100, si è in presenza di una contrazione dell'organico). In Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto il turnover dei medici è stato garantito, mentre nel Lazio, Sicilia e Campania il turnover è stato poco meno del 70%, con un dato medio italiano che vede su 100 medici andati in pensione, 10 non sostituiti. Per gli infermieri

TABELLA 3 - TASSO DI TURNOVER

Regione	Tasso turnover MEDICI	Tasso turnover INFERMIERI
Emilia-Romagna	102	108
Lombardia	100	102
Veneto	101	99
Toscana	105	95
Piemonte	92	95
Lazio	69	62
Sicilia	69	62
Campania	69	57
ITALIA	90	95

in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto il turnover è stato garantito mentre particolarmente critica la situazione di Lazio, Sicilia e Campania con un dato circa del 60%.

L'improvviso aumento del fabbisogno di personale determinato dalla emergenza pandemica ha accelerato le dinamiche già messe in atto dal c.d. Decreto Calabria (allentamento dei vincoli di spesa e superamento dell'imbutto formativo). Per fronteggiare l'emergenza, sono state utilizzate **procedure straordinarie di reclutamento per il potenziamento, in particolare, delle reti di assistenza territoriale e dei reparti ospedalieri di virologia e pneumologia**, in deroga alla disciplina vigente. Ciò ha permesso di contrastare la crisi epidemiologica nelle regioni più colpite fino al termine dello stato di emergenza (31 gennaio 2021) consentendo oltre a misure di breve periodo come incentivi e incarichi di lavoro autonomo, anche azioni con effetti a lungo termine come il reclutamento di medici ed infermieri.

In questo particolare periodo il

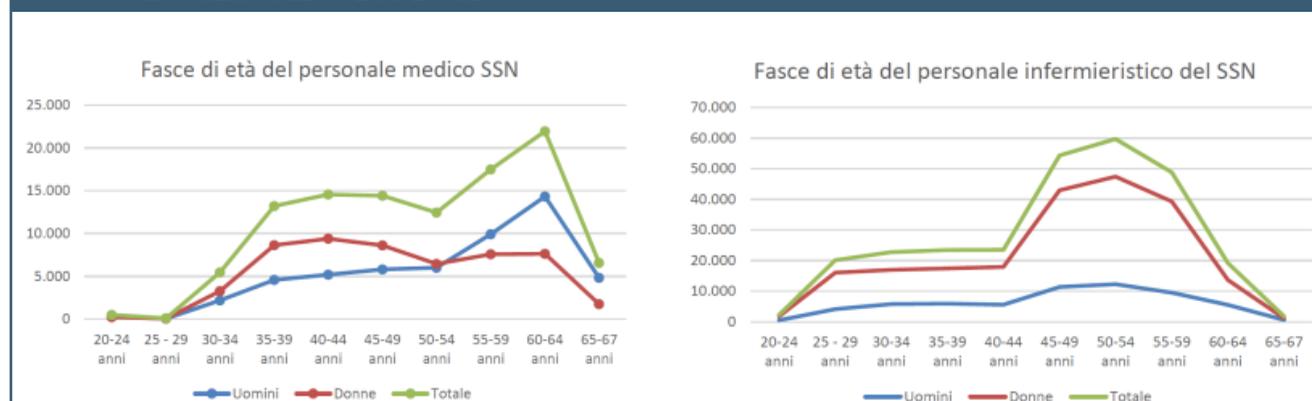
contesto normativo disponeva inoltre che le **Regioni**, per poter avviare le assunzioni straordinarie di personale sanitario, **procedessero alla rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale**. È stato inoltre consentito il ricorso a soggetti iscritti agli albi professionali degli ordini, e per colmare le lacune in determinate specializzazioni, anche a **medici specializzandi all'ultimo e al penultimo anno di corso delle rispettive scuole di specializzazione**. Negli anni 2020-2021 si è, quindi, assistito a un incremento di personale, che è avvenuto per effetto dei decreti emergenziali del 2020, portando il numero delle unità in servizio al 2021 sovrapponibile a quello del 2012 (-0,4%).

Il protrarsi del blocco delle assunzioni fino al 2018 nelle Regioni in piano di rientro (vedi figura n. 6), oltre al tasso di turnover negativo (vedi figura n. 7

e tabella n. 3) ha determinato una interruzione dell'alimentazione dei ruoli e di conseguenza un **innalzamento dell'età media (figura n. 8) dei medici a 51,3** (uomini 53,8; donne 48,8) **e degli infermieri a 47,3** (uomini 47,2; donne 47,4).

Questo fenomeno demografico si traduce in una **"gobba" della curva del personale** che raggiungerà l'età pensionabile e la durata della "gobba" corrisponde alla durata del blocco delle assunzioni. Il fenomeno è ben noto e costituisce un importante fattore di previsione di un aggravamento per il prossimo decennio della attuale carenza di personale medico e infermieristico. **I medici dipendenti del SSN che andranno in pensione nel quinquennio 2022-2027 sono circa 29.331, mentre per il personale infermieristico i pensionamenti sono stimati in 21.050** (tabella n. 4).

FIGURA 8 - ETÀ MEDIA MEDICI E INFERMIERI



Fonte: Elaborazione AGENAS su dati del Conto Annuale 2020, ottobre 2022

TABELLA 4 - MEDICI E INFERMIERI CHE ANDRANNO IN PENSIONE NEL QUINQUENNIO 2022 - 2027

In pensione nel 2022-2027	60-64 anni	65-67 anni	68-oltre Anni	Totale
Medici	21.959	6.558	814	29.331
Infermieri	19.204	1.837	9	21.050

Fonte: AGENAS – Il Personale del Servizio Sanitario nazionale, ottobre 2022

Altro dato degno di nota è quello del personale italiano operante all'estero. Secondo l'OCSE, negli ultimi tre anni disponibili – 2019, 2020 e 2021 – sono **all'estero 21.397 medici e 15.109 infermieri** (manca il dato della Germania dove, secondo altre stime, sono al lavoro circa 2.700 infermieri italiani). Sembrerebbe che dopo l'emergenza Covid il flusso di medici e infermieri che hanno scelto di lavorare fuori dall'Italia si è ridotto, probabilmente per la fase di reclutamento messa in atto dalle regioni per colmare le carenze evidenziate soprattutto con la pandemia. Nel 2021 infatti risultavano all'estero poco più di 4mila medici contro circa il doppio degli anni precedenti, mentre sono emigrati all'estero circa 3.800 infermieri contro i 6mila degli anni precedenti.

Scuole di specializzazione in Medicina, Borse per la formazione dei MMG, posti disponibili/programati per l'accesso ai corsi di laurea Infermieristica

Negli ultimi anni il numero delle borse per la formazione specialistica è stato

in costante crescita, passando da 5.000 del 2015 a 17.400 nell'anno accademico 2021/2022 poi ridotti a 14.700 nell'anno accademico 2022-2023 (tabella n. 5). Al 2026 si ritiene che il **numero di nuovi specialisti che potranno operare nel SSN** (mediamente rappresentanti il 75% del totale degli specializzati) **sia pari a 39.244**, (tabella n. 6) circa 10 mila specialisti in più rispetto al numero di pensionati e comunque in numero superiore anche tenendo in conside-

razione i dati delle dimissioni. Nel corso degli anni le borse per la formazione dei MMG sono andate ad aumentare (tabella n. 7). Va quindi nella direzione giusta il finanziamento, con fondi stanziati per la Missione 6 del PNRR, di 900 borse per la formazione dei medici di medicina generale sin da quest'anno per tre anni di fila, da sommarsi ai finanziamenti ordinari. Per il triennio formativo 2022-2024, le borse passano da 1879 a un totale di 2779.

TABELLA 5 - NUMERO BORSE DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA

Anno	Borse di specializzazione	Delta rispetto anno precedente
2014/2015	5.000	-
2015/2016	6.000	1.000
2016/2017	6.105	105
2017/2018	6.200	95
2018/2019	8.920	2.720
2019/2020	14.455	5.535
2020/2021	18.397	3.942
2021/2022	14.378	-4.019

Fonte: AGENAS – Il personale del Servizio Sanitario nazionale, marzo 2023

TABELLA 6 - STIMA DI MEDICI SPECIALISTI FORMATI DAL 2018 AL 2026

Specializzazione medica	N. specialisti formati dal 2018 al 2026 ¹	N. medici che terminano (95%) specializzazione	N. nuovi specialisti nel SSN 2018 - 2026 (75% del totale) ²
ANATOMIA PATOLOGICA	803	763	572
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	6.949	6.602	4.951
CARDIOCHIRURGIA	490	466	349
CHIRURGIA GENERALE	3.561	3.383	2.537
CHIRURGIA PEDIATRICA	170	162	121
EMATOLOGIA	986	937	703
FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA	283	269	202
GERIATRIA	2.486	2.362	1.771
GINECOLOGIA E OSTETRICIA	2972	2.823	2.118
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	1.690	1.606	1.204
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	3.182	3.023	2.267
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	1.119	1.063	797
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	1.039	987	740
MEDICINA DI EMERGENZA E URGENZA	2.848	2.706	2.029
MEDICINA INTERNA	3.378	3.209	2.407
MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	261	248	186
NEFROLOGIA	1.296	1.231	923
NEUROCHIRURGIA	605	575	431
NEUROLOGIA	1.617	1.536	1.152
OFTALMOLOGIA	1.241	1.179	884
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	2.610	2.480	1.860
OTORINOLARINGOIATRIA	1.082	1.028	771
PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA	826	785	589
PEDIATRIA	4.581	4.352	3.264
PSICHIATRIA	2.476	2.352	1.764
RADIODIAGNOSTICA	2.538	2.411	1.808
UROLOGIA	1.237	1.175	881

¹Stima effettuata sul numero di borse di

²Rapporto Fiaso 2018

Fonte AGENAS – Il personale del Servizio Sanitario nazionale, ottobre 2022

TABELLA 7 - BORSE FORMAZIONE MMG

Anni *	N. Borse per MMG
2014	990
2015	1.002
2016	932
2017	1.075
2018	3.093
2019	1.765
2020	1.302
2021	3.046

* gli anni in tabella si riferiscono all'anno di inizio del triennio formativo

Anche il numero di nuovo personale infermieristico formato a livello universitario (considerando un tasso di successo di completamento del corso di studi in Infermieristica pari al 75%), porta a stimare il numero di infermieri formati nel 2026 e disponibili dal 2027 pari a circa 61.760 (tabella n. 8).

Le previsioni per il futuro

Che ad oggi negli ospedali italiani e sul territorio manchino i medici e infermieri, sono in tanti a sostenerlo. Situazione venutasi a creare sia per il blocco del turn-over nelle Regioni in piano di rientro e dalle misure di contenimento della spesa sia da una cattiva programmazione tra quanti sono usciti dal SSN per pensionamento e quanti sono stati formati per entrare che ha visto **tra il 2015 e il 2022** pensionabili 50.688 medici a fronte di 35.103 specialisti formati per entrare nel SSN con un **saldo negativo di -15.585 medici**.

TABELLA 8 - STIMA N. INFERMIERI DISPONIBILI NEL 2027

Anno Accademico	Posti
2018/2019	14.917
2019/2020	15.260
2020/2021	16.249
2021/2022	17.658
2022/2023	18.261
Capacità formativa	82.345
Tasso di successo	75%
N. infermieri formati	61.760

Fonte: AGENAS – Il personale del Servizio Sanitario nazionale, marzo 2023

Tenuto conto che per formare uno specialista sono necessari 4-5 anni, **fino almeno al 2024 sconteremo gli effetti della programmazione sbagliata**. I contratti di specialità, infatti, hanno iniziato ad essere aumentati nel 2016, aumentati con la pandemia ed oggi oltre 14.300 (vedi tabella n. 5). Che cosa è destinato a succedere da qui al 2027? Con i dati prodotti da Agenas si è provato a **stimare gli scenari** (tabella n. 9) partendo dai dati del personale del Conto Annuale 2020 sia per i medici che per gli infermieri considerando i pensionamenti, il recupero del turnover negativo in Italia, il nuovo fabbisogno del DM77 con il potenziamento dell'assistenza territoriale e le stime formative dei nuovi medici specialisti, MMG, PLS e Infermieri. **I medici ospedalieri alla fine del 2020 erano 103.092**; tenuto conto delle assunzioni nel 2021 per emergenza Covid a tempo indeterminato

pari a 1.350 unità, del numero medio di pensionamenti nel quinquennio (2022-2027) pari a 5.866 unità per anno, del recupero nel quinquennio (2022-2027) del mancato turnover degli anni precedenti (valore medio nazionale del -10%) pari a 2.062 unità per anno, porta per **i medici ospedalieri ad un fabbisogno annuo di 7.928 unità** e considerando costante il finanziamento annuo di oltre 14.300 posti di specializzazione (nel quinquennio 2022-2027) che determina l'entrata nel SSN del 75% dei candidati porta ad una **stima formativa di 10.780 unità** portando finalmente ad un saldo positivo alla fine del 2027. **I MMG ed i PLS alla fine del 2021 erano rispettivamente 40.250 e 7.022**; tenuto conto del numero medio di pensionamenti nel quinquennio (2022-2027) porta ad un **fabbisogno annuo di 2.252 MMG e 380 PLS** e considerando costante il finanziamen-

to delle borse MMG del 2021/2022 nel quinquennio porta ad una **stima formativa annua di 2.779 MMG** che dovrebbe garantire i bisogni su scala nazionale alla fine del 2027. **Gli infermieri alla fine del 2020 erano 264.686**; tenuto conto delle assunzioni nel 2021 per emergenza Covid a tempo indeterminato pari a 8.757 unità, del numero medio di pensionamenti nel quinquennio (2022-2027) pari a 4.210 unità per anno, del recupero nel quinquennio (2022-2027) del mancato turnover degli anni precedenti (valore medio nazionale del -5%) pari a 2.650 unità per anno, del nuovo fabbisogno previsto dal DM77 per il potenziamento dell'assistenza territoriale che varia da un minimo di 3.890 ad un massimo di 5.370, porta per **gli infermieri ad un fabbisogno annuo variabile tra 10.750 e 12.220** unità e consideran-

do il finanziamento annuo dei posti di specializzazione nel quinquennio 2018-2023 che determina l'entrata nel SSN del 75% dei candidati porta ad una **stima formativa di 12.350 unità** che dovrebbe garantire i bisogni su scala nazionale alla fine 2027. **I problemi da risolvere** Ma se l'attenzione dal 2018 è stata posta sulla numerosità dei medici specialisti - **pianificazione quantitativa dell'offerta formativa** (tabella n. 5) -, occorre invece sottolineare come la risuddivisione delle oltre 14.300 borse nelle branche specialistiche non sia per nulla correlata alla **pianificazione strategica del fabbisogno** cioè di quanti specialisti necessitano tra ospedale e territorio in una determinata branca. Una risposta di pianificazione strategica del fabbisogno che deve coinvolgere

sinergicamente il Ministero della Salute e il Ministero dell'Università e Ricerca. Inoltre altro fenomeno preoccupante che stiamo osservando è che **i giovani laureati non scelgono i posti banditi in alcune specialità con percentuali di non assegnazione anche del 50-80%** (tabella n. 10) tra l'altro proprio in quelle di cui c'è più bisogno come le diagnostiche (Microbiologia, Biochimica, Medicina nucleare, Anatomia Patologica), del territorio (Medicina di comunità e cure primarie, Medicina e cure palliative), Radioterapia e Medicina d'emergenza urgenza. Nel 2022 il **71%** dei primi 1.000 in graduatoria che hanno passato il concorso scelgono **7 specialità su 51** (tabella n. 11), ossia quelle con più appeal: **cardiologia, dermatologia, pediatria, neurologia, oculistica, endocrinologia e chirurgia plastica**. Per risolvere

TABELLA 9 - STIMA AL 2027 DEL FABBISOGNO VERSUS FORMAZIONE PER ANNO

	Conto Annuale 2020	assunti durante l'emergenza Covid 2021	medici in pensione quinquennio 2022-2027	recupero del Turn OVER quinquennio 2022-2027	fabbisogno DM77 assistenza territoriale	Fabbisogno Totale Anno	stima Formazione per anno
medici ospedalieri	103.092	1.350 a tempo indeterminato	29.331 nel quinquennio 5.866 all'anno	10.309 nel quinquennio 2.062 all'anno		7.928	10.780
MMG	40.250 (anno 2021)		11.261 nel quinquennio 2.252 all'anno			2.252	2.779
PLS	7.022 (anno 2021)		1.896 nel quinquennio 380 all'anno			380	si accede con specialità
infermieri	264.686	8.757 a tempo indeterminato	21.050 nel quinquennio 4.210 all'anno	13.200 nel quinquennio 2.650 all'anno	min 3.890 a max 5.370 all'anno	min 10.750 max 12.220	12.350

il problema chi fa programmazione (Ministero della Salute) e chi bandisce i posti nelle scuole di specializzazione (MIUR) deve bilanciare l'offerta riducendo i posti nelle specialità più richieste. Solo così è possibile andare a coprire le reali esigenze del SSN che emergono drammaticamente dall'infinità di concorsi pubblici per assumere medici ospedalieri che vanno deserti.

Di quali professionisti abbiamo bisogno

Ma se sembra aver in parte cambiato rotta rispetto agli errori del passato che hanno portato alla situazione di sofferenza come il blocco del turnover, la cattiva programmazione dove i ministeri preposti non hanno tenuto il conto di quanti medici uscivano dal SSN per andare in pensione formandone altrettanti in grado di entrare, il quesito da porsi ora è di quali professionisti avrà bisogno la Sanità del 2030 ?

La domanda porta quindi ad interrogarci sulle competenze o su nuove competenze necessarie in un mondo della sanità sempre più specialistica, multiprofessionale, robotizzata, con utilizzo della intelligenza artificiale che ha come necessaria conseguenza la modifica degli equilibri tra le professioni esistenti. Ma non si sbaglia se si parte dal tema, oggi dibattuto, sulla **carenza di alcuni professionisti ed una serie di lacune** che, se non colmate, rischiano di far mancare medici e infermieri nei prossimi dieci anni.

TABELLA 10 - % DI NON ASSEGNAZIONE BORSE DI SPECIALIZZAZIONE

	2022 - Specializzazione	Posti Banditi	Posti NON assegnati	% NON assegnati
1	Microbiologia e virologia	111	91	82,0%
2	Medicina di comunità e delle cure primarie	112	84	75,0%
3	Radioterapia	150	111	74,0%
4	Patologia Clinica e Biochimica Clinica	243	171	70,4%
5	Farmacologia e Tossicologia Clinica	94	61	64,9%
6	Medicina e Cure Palliative	100	59	59,0%
7	Statistica sanitaria e Biometria	29	17	58,6%
8	Medicina d'emergenza urgenza	807	459	56,9%
9	Medicina nucleare	85	45	52,9%
10	Anatomia patologica	160	82	51,3%
11	Chirurgia Toracica	77	36	46,8%
12	Scienza dell'alimentazione	60	23	38,3%
13	Genetica medica	74	26	35,1%
14	Audiologia e foniatria	20	6	30,0%
15	Malattie Infettive e Tropicali	278	72	25,9%
16	Cardiologia	87	20	23,0%
17	Chirurgia Generale	623	142	22,8%
18	Igiene e medicina preventiva	483	94	19,5%
52	TOTALE Italia	13.000	2.493	19,2%

Fonte: Dataroom, 2023

TABELLA 11 - % DI SCELTA DEI PRIMI 1000 MEDICI IN GRADUATORIA PER ASSEGNAZIONE BORSE DI SPECIALIZZAZIONE

2022 -Specializzazione	Posti scelti	% cumulativa
Malattie dell'apparato cardiovascolare	248	25%
Dermatologia e venerologia	125	37%
Pediatria	115	49%
Neurologia	86	57%
Oftalmologia	54	63%
Endocrinologia e malattie del metabolismo	41	67%
Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica	39	71%

Fonte: Dataroom, 2023

Il ministro dell'Istruzione e del Merito recentemente ha ricordato che tra **10 anni avremo un milione e mezzo di studenti in meno**, passando dagli odierni 7,4 milioni di studenti, (dato del

2021) a poco più di 6 milioni nell'anno scolastico 2033/34 con ondate di **110/120mila ragazzi in meno ogni anno**. Non entro nel merito sui valori della natalità, ma quello che accade

nel presente e cosa accadrà nel futuro sulla natalità è un ulteriore tensore sulla possibilità di avere professionisti che scelgono la sanità come proprio ambito lavorativo. A questo si aggiunge un dato su tutti: **siamo al record negativo di 339mila nascite a fronte di 700mila morti**. Ed il rapporto tra lavoratori e pensionati passerà dall'attuale 1,4 lavoratori per ogni pensionato per arrivare nel 2050 a uno a uno. Giancarlo Blangiardo, ex presidente Istat, ha sottolineato che se si dovesse andare incontro a questa modifica della struttura per età della popolazione, il nostro paese perderebbe quasi 500 miliardi di Pil, che ovviamente non è pochissimo. La domanda è quindi *“cosa fare o almeno cosa pensare di poter fare”*. Le 30 **professioni sanitarie** oggi riconosciute, con circa 1,5 milioni di professionisti, costituiscono una **“cintura di sicurezza” per la comunità nel suo insieme**. L'armamento diagnostico terapeutico che negli ultimi 30 anni era fatto di poche decine di opzioni oggi si compone di oltre 4.000 procedure chirurgiche ed oltre 6.000 farmaci. Nel 1970 la cura di un malato in ospedale prevedeva la collaborazione di competenze pari a 4 professionisti, oggi la media è salita a 15 e data la crescita esponenziale dell'innovazione lo scenario fra 10 anni potrebbe essere preoccupante. **L'innovazione sta cambiando il lavoro nella sanità**, sempre di più la Medicina si avvarrà di tecnologie che provengono da mondi

diversi, dalla Medicina di precisione, dalla Robotica, dalla Digitalizzazione, dall'Intelligenza Artificiale fino alla Realtà aumentata e virtuale.

Mai come ora **parlare di competenze “future” per la salute pubblica** è particolarmente importante e significativo, ma anche **parlare di pianificazione all'accesso alle professioni diventa strategico** con una conseguente **responsabilità dell'accademia** nel percorso formativo che non può avere uno sguardo solo all'esperienza consolidata ma deve necessariamente saper interpretare bisogni formativi proiettati al futuro. In parte questa esigenza è stata già colta a livello ministeriale attraverso l'inserimento di un **asse dedicato alla formazione digitale** all'interno del PNRR, le cui risorse sono *un'occasione che non deve essere sprecata*; innovazione digitale per risparmiare tempo e guadagnare in efficacia, sviluppare nuove professioni e un nuovo modo di lavorare.

Siamo di fronte alla necessità di uno **skill-mix delle professioni**, per la trasformazione dei servizi, ma occorre pensare anche a nuove professioni che intersecano i quattro livelli crescenti dei nostri professionisti:

- **livello individuale** con la valorizzazione che porta ad un aumento di competenza/autonomia del professionista;
- **livello intra-professionale** con la delega che implica il trasferimento di responsabilità tra gruppi della medesima professione;

- **livello inter-professionale** con la **sostituzione** che prevede la modifica dei confini tra diversi gruppi professionali;
- **livello extra-professionale** per l'**innovazione** con la definizione di nuove professionalità.

In questo percorso di cambiamento *“culturale e professionale”* si aprono spazi promettenti di innovazione per farmacisti, infermieri, biologi, psicologi ed OSS con formazione complementare, nei **setting a minore contendibilità** come il territorio, ma non solo, perché anche nel consolidato setting ospedaliero abbiamo opportunità di creare spazi per personale di elevata qualificazione con incarichi di funzione professionale da **“professionista specialista”** sia in ambito clinico-assistenziale che in quello della ricerca biomedica.

La **sfida sarà di coniugare la tecnologia con la dimensione umana della Medicina** ripensando l'organizzazione e le competenze del personale sanitario di domani. Siamo oramai consapevoli che la tecnologia sta sostituendo molti aspetti ripetitivi e operativi del nostro modo di lavorare ma sta anche proponendosi in molti aspetti dei lavori intellettuali e professionali. Quello che resta di specifico e, quindi non sostituibile, ma che dobbiamo presidiare, e sostenere sono i valori alla base della medicina: Cultura e Ricerca, Empatia e contatto Umano, corretto uso delle risorse e rispetto dei colleghi, Responsabilità e Etica.

FORMAZIONE 2024 DELL'ORDINE DEI MEDICI DI VARESE

di Teodora Maria Gandini
Vicepresidente OMCeO Varese



Lasciata alle spalle la pandemia, la formazione del nostro Ordine è ripartita in maniera vivace e largamente produttiva. Il bilancio preventivo del 2024 ha stabilito di investire, in maniera generosa, fondi dedicati all'organizzazione di convegni ed incontri volti ad approfondire e discutere, fra esperti, problematiche di carattere scientifico, tecnico, associativo, legale. Le commissioni create in ambito ordinistico, nella fattispecie "Commissione giovani" e "Commissione formazione", sotto l'attenta guida della nostra Presidente, hanno stilato un calendario

e organizzato una serie di eventi che ottemperano alla mission dell'Ordine dei medici in ambito formativo. Gli eventi si svolgeranno nella sede dell'Ordine nell'aula dedicata al dottor Roberto Stella preferenzialmente di sera.

L'orario è stato determinato da una indagine on-line che, a fronte di una serie di possibilità e scelte, ha visto prevalere, come finestra di approfondimento, in termini di gradimento, le ore serali. Il primo incontro, che si svolgerà il 17 gennaio 2024, avrà come argomento l'appropriatezza prescrittiva. Il relatore sarà il dottor Valter Colombo, già MMG di Busto Arsizio. L'evento affronterà, come declinato da Regione Lombardia, il problema della "prestazione giusta al paziente giusto, per la giusta durata, nel posto giusto e dal professionista giusto". Il tema, assolutamente attuale, riprende un argomento da tempo dibattuto e significativo per la presa in carico e la cura del paziente da parte di noi medici.

Gli incontri che seguiranno non sono ancora calendarizzati, ma lo saranno a breve, e ne verrà data tempestiva comunicazione sul sito dell'Ordine.

Il secondo incontro sarà dedicato ad un argomento di grande importanza "Farmaci e Gravidanza". I relatori saranno: il dottor Thomas Rossi (Ginecologia Ospedale del Ponte di Varese) e il dottor Carlo Negri (neonatologo Ospedale del Ponte Varese). Verranno affrontati temi di quotidiana pratica medica, che qualche volta determinano grandi difficoltà nella prescrizione farmacologica in un periodo molto delicato nella vita di una donna.

Il terzo incontro dal titolo "Previdenza e Fiscalità" sarà affrontato dal dottor Marco Cappellini (Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del nostro Ordine), grande esperto dell'argomento, e dal dottor Mauro Pigni, già MMG di Fagnano Olona. Superfluo risulta commentare il titolo. Purtroppo troppe volte il medico si trova a combattere battaglie, il più delle volte senza esito, con il problema previdenziale e, ancora più angosciante, il problema della fiscalità.

Seguirà poi un incontro dedicato a "Cartella clinica-Segreto professionale", che vedrà come relatore il dottor Andrea Calbi, medico legale. Un argomento declinato dal nostro codice



deontologico (art. 10) che sancisce che "il medico deve mantenere il segreto su tutto ciò che gli è confidato o di cui venga a conoscenza nell'esercizio della sua professione. La morte del paziente non esime il medico dall'obbligo del segreto".

La cartella clinica è un dossier che raccoglie tutti i dati relativi al paziente: deve contenere notizie relative all'anamnesi patologica remota e prossima, al decorso clinico, al percorso diagnostico, alle terapie etc.

Due temi sicuramente di grande interesse che, sono certa, susciteranno un acceso dibattito e tante questioni che il relatore sarà lieto, in maniera esaustiva, di poter rendere conto.

Non mancherà una grande attenzione nei confronti della Curvatura biomecnica, una proposta formativa importante nelle scuole. Sarà illustrata dal

professor Giulio Carcano (Università dell'Insubria e Consigliere OMCeOVA) e dal professor Marco Paolo Donadini (Università dell'Insubria - Componente Collegio Revisori Conti OMCeOVA). Il convegno annuale dell'Ordine avrà per tema "Prevenzione e Salute", con chiaro riferimento al Piano Nazionale della prevenzione 2025 del Ministero della salute.

L'importanza dell'argomento suggerisce un coinvolgimento più ampio e, quindi, si sta pensando di aprire questo convegno anche alla popolazione per offrire, per la prima volta, conoscenze, suggestioni e suggerimenti anche ai pazienti.

Argomento di grande attualità l'Intelligenza Artificiale (AI), che non poteva mancare al ricco carnet della formazione 2024. Il tema verrà affrontato in una ottica deontologica ed etica.

PROGRAMMA FORMAZIONE
05 dicembre 2023

Dr.ssa Teodora Maria Gandini
Vicepresidente OMCeOVA

MARTINELLA DEL BROLETTO ALLA PROFESSORESSA FRANCESCA ANGELA ROVERA



Consegnata la Martinella del Broletto, la più alta e importante onorificenza che il Comune di Varese conferisce alle figure che più si sono distinte per l'impegno civile e sociale della nostra comunità. Quest'anno l'amministrazione comunale ha deciso di conferire questo riconoscimento alla Dottoressa Francesca Angela Rovera, professoressa ordinaria e direttrice del Centro di ricerche in Senologia dell'Università degli studi dell'Insubria e responsabile della Breast Unit di Asst Sette Laghi di Varese. Alla cerimonia, in Salone Estense,

hanno partecipato il Presidente del Consiglio comunale, Alberto Coen Porisini, la Direttrice sanitaria di Asst Sette Laghi, Anna Iadini, la Dottoressa Giovanna Beretta, Presidente dell'Ordine dei Medici, Adele Patrini, Presidente dell'Associazione Caos, Renata Maggiolini, dell'associazione Andos. A consegnare il riconoscimento il Sindaco di Varese, Davide Galimberti, che ha esposto le motivazioni dell'onorificenza: "Bellissimo esempio di vita dedicata al servizio della comunità a beneficio della salute pubblica e sempre al fianco delle donne, per la straordinaria umanità e illuminata professionalità, alleata preziosa delle associazioni di volontariato nella promozione della prevenzione. Ai primi posti nel Paese nella diagnosi clinica e nel trattamento chirurgico dei tumori della mammella, nel suo lavoro quotidiano ricerca e cura procedono insieme, improntate al rigore scientifico, alla umanizzazione e personalizzazione delle cure". La

Professoressa Rovera ha consegnato un breve messaggio alle pagine del "librone della Martinella del Broletto" in Sala Consiliare del Comune: *"Sono onorata e grata per questa importantissima onorificenza. La dedico a tutte le donne che stanno combattendo la battaglia del tumore al seno. Perché il progresso delle cure oncologiche sia sempre accompagnato da un supporto umano della persona, imprescindibile nel percorso del prendersi cura della persona malata. Con gratitudine"*.



AL TEMPIO DI DUNO UNA SOLENNE CERIMONIA TRA VALORI E MEMORIA

Anche quest'anno, in prossimità del giorno di San Luca, protettore dei camici bianchi, la mattina di sabato 21 ottobre si è svolta l'annuale Cerimonia commemorativa a ricordo dei medici caduti in servizio e di quelli scomparsi a causa della pandemia Covid. L'appuntamento presso il Tempio Votivo dei Medici d'Italia a Duno, nel cuore della Valcuvia, si collocava nel solco di una tradizione tenuta in vita, da anni, dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese. Il piccolo Tempio si è riempito di autorità e di medici iscritti all'Ordine per la messa celebrata dal Cardinale Oscar Cantoni, Vescovo di Como. Una cerimonia religiosa molto partecipata che, oltre ai vertici dell'Ordine dei Medici di Varese, ha visto seduti in prima fila il Prefetto di Varese, Salvatore Pasquariello, e il Prefetto di Como, Andrea Polichetti. Presenti in chiesa anche rappresentanti di Amministrazioni locali ed esponenti delle Forze dell'Ordine. Alla cerimonia è stata data lettura del messaggio inviato dal Presidente della Regione Lombardia,

Attilio Fontana, che ha ricordato "chi ha profuso un impegno, professionale e umano, fino al limite del sacrificio della propria vita, rendendo una testimonianza imperitura di carità e amore per il prossimo. La cornice del Sacrario del Medico d'Italia di Duno nella Valcuvia amplifica il senso della fede e della speranza che sottende l'operato della professione medica". Il Pirellone era rappresentato dal consigliere Giacomo Basaglia Cosentino.

L'intervento del Presidente Giovanna Beretta

La celebrazione si è aperta con l'intervento del Presidente dell'Ordine dei Medici di Varese, Dottoressa Giovanna Beretta. Soffermandosi sulle ragioni della partecipazione alla celebrazione, il Presidente dell'Ordine sottolineava "l'affetto verso i cari amici e colleghi, anche sconosciuti, che sono morti e a cui sentiamo di rendere omaggio". Una partecipazione legata però anche alla necessità di "ripensare in silenzio non tanto ai pur sacrosanti valori, ai diritti, ai doveri della professione medica. Ma di guardare, in silenzio, alla nostra

di Andrea Giacometti
Caporedattore



vocazione, al perché abbiamo deciso di fare il medico, a cosa e perché abbiamo dedicato la vita professionale e spesso anche familiare". La Dottoressa Beretta, rivolgendosi ai giovani colleghi, concludeva: "Li accompagneremo, davvero, in silenzio; mentre loro accompagnano noi costruendo da protagonisti il loro futuro". Parole che hanno accompagnato l'inizio della messa a Duno, che è stata arricchita dalle melodie sacre di Haendel, Mozart, Franck, interpretate dal soprano Maria Chiara Cavinato, accompagnata all'organo dal Maestro Andrea Gottardello.



I nomi dei camici bianchi scolpiti nel Sacrario

In occasione della messa annuale celebrata al Tempio di Duno nei giorni della festività di San Luca, sono stati iscritti, nel Sacrario che sorge accanto al Tempio, i nomi dei medici scomparsi svolgendo la loro professione. Quest'anno, oltre ad affidare al Sacrario i nomi di 18 camici bianchi deceduti per il Covid, nel corso della messa è stato ricordato in particolare Padre Giuseppe Ambrosoli, medico e missionario, proclamato Beato il 20 novembre dello scorso anno. Anche il suo nome è stato scolpito sulla parete in marmo del luogo che ricorda i medici caduti in guerra e in pace. Alla cerimonia era presente Giovanna Ambrosoli, nipote del medico missio-

nario e presidente della Fondazione a lui dedicata. Una figura, quella del medico nato a Ronago, ricordata anche nella lettura, da parte dell'attrice e drammaturga Angela Demattè, di alcuni brani tratti dalle lettere del medico missionario morto nel 1987 a Lira, in Uganda. Parole intense e commuoventi, dedicate da Ambrosoli all'impegno professionale a servizio delle più povere popolazioni africane, allo spirito missionario della sua vita, al ricordo di uomini e vicende vissute.

L'omelia del Vescovo di Como

"La classe medica è una realtà ancora provata, sottoposta a stress e fatica. Ma restano forti coraggio, generosità, l'impegno a dare conforto alle persone



che soffrono. Una professione che richiede un notevole spirito di sacrificio". Parole dell'omelia tenuta dal Vescovo di Como, Cardinale Oscar Cantoni, che ha sottolineato come "il rapporto tra medico e paziente sia sempre più impegnativo". Una professione che trova in Padre Ambrosoli una figura esemplare. Il Vescovo ha ricordato "il piccolo ospedale della Savana" realizzato dal medico comboniano. "Un uomo - ha proseguito il presule - che non staccava mai la spina dal circuito della grazia, modello e stimolo per tutti i medici e per noi pastori". Un ricordo del Beato è stato proposto anche da Padre Egidio Tocalli, sacerdote comboniano che ha conosciuto personalmente Ambrosoli, di cui conserva un commosso ricordo.

Le parole delle autorità

Alla chiusura della cerimonia è intervenuto il Dottor Guido Marinoni, Presidente dell'Ordine dei Medici di Bergamo, in rappresentanza della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. Marinoni ha rimarcato come a Duno "i valori civili si sublimano nei valori religiosi". A conclusione del suo intervento, il Presidente dell'Ordine di Bergamo ha voluto esprimere un ricordo del Dottor Roberto Stella, già Presidente dell'Ordine di Varese, primo medico italiano caduto a causa del Covid. "Ricordo il suo sacrificio, ricordo l'amico". Ha preso infine la parola il Prefetto di Varese, Salvatore Pasquariello. "Qui abbiamo trovato nuovi stimoli per fare bene", ha detto il Prefetto, che ha sostenuto come lo



spirito delle istituzioni debba essere quello di "mettere in gioco tutto il

proprio impegno e lavorare insieme, procedendo nella medesima direzione". La messa si è conclusa con lo scoprimento dei nomi dei medici scomparsi nel Sacrario di Duno alla presenza del Vescovo Cantoni, delle principali autorità civili, dei vertici degli Ordini dei Medici presenti.



Le immagini si riferiscono alla cerimonia tenutasi al Tempio di Duno il 21 ottobre 2023. Sono state realizzate da Andrea Giacometti.

LA FEDER.S.P.EV.: UNA PRESENZA ATTIVA NEL MONDO SANITARIO

È molto frequente che una persona viva l'intera vita dedicandosi prevalentemente al suo lavoro; nel caso di medici, farmacisti e veterinari, questo impegno comporta stretto e continuo contatto con sofferenze e disagi, con organismi malati bisognosi di accertamenti e cure, giorno dopo giorno, spesso anche di notte e di domenica. Non è come dire e, soprattutto, non è facile capire come sia coinvolgente e impegnativo contrastare tutti i giorni il dolore e la sofferenza, contrasto ormai anche gravato da una burocrazia pesante ed invadente. Ed ecco che questo ritmo incalzante, intriso di emozioni intense, a volte appaganti, a volte frustranti, arricchito dalla sensazione di poter essere in qualche modo utili, improvvisamente si blocca: è giunta l'ora della pensione! Da oggi in poi non si lavora più o, almeno, non lo si fa più nelle stesse strutture e nelle stesse condizioni: poco o tanto, ti pagano anche se stai a casa. Sapevamo che, prima o poi, sarebbe successo, ma quando avviene è un attimo: dalla sera di oggi alla mattina di domani è una rivoluzione totale. E adesso? Non è

sorprendente che questo improvviso cambiamento possa rappresentare un momento di crisi, tanto da essere elencato tra le cause più frequenti di stress. Qualcuno potrebbe obiettare: si smette di lavorare e finalmente si può disporre del proprio tempo in piena libertà! Cosa c'è di stressante? Prima di tutto la sensazione di essere improvvisamente invecchiati e, subito dopo, di essere diventati superflui, invisibili. Inutile chiedersi: come faranno senza di me? È immediatamente evidente che eri, sei e sarai, come tutti, facilmente sostituibile. Altro motivo di delusione e ridimensionamento.

Ecco che, in considerazione di tutto quanto detto, alla metà degli anni Sessanta del secolo scorso, a Roma, un gruppo di persone provenienti dalle associazioni dei medici generalisti e dei medici ospedalieri ha pensato che sarebbe stato opportuno lavorare alla costruzione di una federazione che si occupasse di aggregare queste tipologie di lavoratori in pensione, al duplice scopo di interpretarne il comune imbarazzo e di sostenerne gli interessi economici e culturali: nasce così la FEDER.S.P.eV.

di **Armanda Cortellezzi Frapolli**
Presidente sezione provinciale
FEDER.S.P.eV di Varese

La sigla non è bellissima, ma nella sua struttura, cerca di spiegare la tipologia dei possibili soci: FEDER(azione) dei S(anitari) P(ensionati) eV (e vedove). Dicendo Sanitari, si indicano medici, farmacisti e veterinari; aggiungendo la eV (e vedove) ha il grande merito di ricordare che esiste qualcuno che, pur senza essere stato in prima fila, ha occupato, a lungo, un posto fondamentale nella seconda: una linea scomoda, perché essere la moglie di un sanitario (nel tempo, si prenderà in considerazione anche l'ipotesi più rara del vedovo, cioè del marito sopravvissuto ad un sanitario femmina) significa dividerne tutti i disagi senza averne in cambio alcuna soddisfazione (aspetti economici a parte).

L'articolo 1, parte prima, dello Statuto dell'Associazione recita:

LA FEDER.S.P.V è la Federazione dei Sanitari pensionati e delle loro vedove, legalmente costituita; ha sede in Roma; è apartitica e aconfessionale ed ha finalità sindacali, associative e di promozione sociale.

La seconda parte dell'articolo 1 dice della ripartizione territoriale dell'Asso-

ciatione e cioè dei suoi organi periferici:

La FEDER.S.P.eV. è strutturata in Organi Nazionali, Regionali e Sezioni Provinciali.

Là dove si parla di organi periferici provinciali arriviamo alla nostra dimensione territoriale che riproduce quella ordinistica: là dove c'è un Ordine dei Medici, c'è anche una sezione della FEDER.S.P.eV con un Presidente, un Vicepresidente e alcuni Consiglieri che si avvicendano nei ruoli di segretario, tesoriere ecc.

La Sezione Provinciale della FEDER.S.P.eV. di Varese mette radici qualche anno dopo la fondazione nazionale. Il primo Presidente è il dott. Gianluigi Scollo di Saronno cui succederà il dott. Carlo Comi di Arcisate. Nel 2004 viene eletta alla Presidenza Armanda Cortellezzi Frapolli, coadiuvata dal vicepresidente Italo Belli. A questo punto è inevitabile ed opportuno parlare della "nostra" attività in questi ultimi anni, elencando, in modo inevitabilmente sintetico ed esente da enfasi autocelebrative, le iniziative prese ed i riscontri obiettivi facilmente disponibili a chi voglia meglio documentarsi:

- Abbiamo assicurato una costante e autorevole presenza a tutti i Congressi Annuali Nazionali dell'Associazione (l'ultimo, il 58°, tenutosi a Palermo) entrando anche a far parte, da nove anni ad oggi, del Comitato Direttivo Nazionale.

- Abbiamo partecipato anche a numerosi Convegni degli Organi Regionali Lombardi (Bergamo, Varenna, Milano ecc.).

- Abbiamo promosso, con cadenza trimestrale, riunioni del Consiglio Direttivo Provinciale, sempre in clima allargato e con discreta partecipazione dei consiglieri e di alcuni iscritti, utilizzando naturalmente la sala messa a disposizione dalla sede dell'Ordine dei Medici di Varese.

- È stata costante la scelta di associare incontri tecnici, dedicati a discutere problematiche organizzative ed economiche, ad incontri allargati ad amici e simpatizzanti, destinati a favorire la socializzazione (passeggiate e gite dedicate agli aspetti aggreganti del divertimento e della cultura, agevolati dalla presenza dei nostri bellissimoi laghi e delle vicine montagne).

- Alcuni soci hanno partecipato attivamente alla stesura di un libro edito a cura del Presidente della Regione Lombardia (prof. Marco Perelli Ercolini) dal titolo *"La penna del medico: nostalgia"*, approfittando anche dell'abilità illustrativa di Corby (il compianto Emilio Corbetta) che ha arricchito il testo con ottime illustrazioni autografe.

- Un'altra vicenda editoriale, proposta dalla nostra Sezione, ha visto la luce nel 2018. Si tratta di un vademecum dal titolo *"Una sfida attuale: invecchiare rimanendo attivi"*. Ancora ravvivata dai disegni del dott. Emilio Corbetta. La pubblicazione è stata possibile

grazie alla sponsorizzazione dei Lions varesini con i quali la nostra associazione coltiva rapporti di collaborazione e amicizia.

- Sempre su iniziativa della nostra Sezione, in collaborazione con Antonino Arcoraci, Presidente della Sezione Provinciale di Messina, abbiamo promosso l'edizione di un altro libro dal titolo *"Non soli ma solidali"*. Dedicato al compianto dott. Roberto Stella, Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Varese e prima vittima del COVID-19, il testo ha messo insieme le considerazioni, *in tema di coronavirus*, di molti colleghi di altre regioni del Paese a proposito dell'ultima pandemia.

- Recentemente è stato organizzato, per iniziativa del consigliere Sergio Repetto, decano della cardiologia varesina, e in collaborazione con la CRI, un corso di rianimazione cardiaca destinata ad insegnare ad iscritti ed amici le tecniche fondamentali del massaggio cardiaco esterno e l'uso del defibrillatore. In questa occasione c'è stato anche un riscontro economico che ha consentito di finanziare la donazione di un defibrillatore al Comune di Varese. Potremmo concludere qui, consapevoli di aver dimenticato molto altro, ma non volendo trascurare di sottolineare la costante attività del Consiglio diretta e sempre disponibile ad appoggiare le iniziative della Federazione Nazionale rivolte a tutelare gli interessi economici e sociali, pensionistici e previdenziali, dei soci.

ALBO MEDICI CHIRURGHI	
ISCRITTI AL 31.12.2022	5158
PRIME ISCRIZIONI	94
PROVENIENTI DA ALTRI ORDINI	18
REISCRIZIONI	3
TOTALE ISCRIZIONI 2023	115
TRASFERITI AD ALTRI ORDINI	27
DECEDUTI	15
DIMISSIIONARI	18
TOTALE CANCELLAZIONI 2023	60
TOTALE ISCRITTI (AL 05.12.2023)	5213

DATI AMMINISTRATIVI	
Pratiche protocollate	8562
Richiesta conferme dati	341
Sportello ECM	77
Quesiti	332

Corsi e Convegni ECM	
Convegni	7

25/02/2023	L'Ordine incontra i medici pensionati: le esigenze e i fabbisogni tra PEC ed ECM
01/04/2023	La pensione del medico e dell'Odontoiatra: pillole di previdenza
27/05/2023	Convegno Medicina di genere: la salute delle differenze
23/06/2023	Giornata del Medico
21/10/2023	Celebrazione di Duno
15/11/2023	Il Pronto Soccorso di Varese, l'Ospedale e il suo territorio: conosciamoci meglio. Incontro tra medici urgentisti, medici di medicina generale e specialisti
29/11/2023	La responsabilità del Medico: cosa sapere, cosa fare e come proteggersi

Corsi CAO	
Corsi CAO	7
09/02/2023	Serata formativa di S. Apollonia - L'informativa sanitaria alla luce delle nuove normative
18/03/2023	Emergenza e farmaci nello studio odontoiatrico
22/04/2023	Aggiornamenti in Radioprotezione
20/05/2023	Rigenerazione ossea dei mascellari atrofici
23/09/2023	3 Step Technique
14/10/2023	L'allungamento di corona clinica nella multi-disciplinarietà quotidiana
25/11/2023	Flusso digitale nell'ambulatorio odontoiatrico e adempimenti normativi

ALBO ODONTOIATRI	
ISCRITTI AL 31.12.2022	983
PRIME ISCRIZIONI	16
TOTALE ISCRIZIONI 2023	16
TRASFERITI AD ALTRI ORDINI	3
DECEDUTI	4
DIMISSIIONARI	3
TOTALE CANCELLAZIONI 2023	10
TOTALE ISCRITTI (AL 05.12.2023)	989

ENPAM	
Pratiche ENPAM	180
Videoconferenze Enpam	58

Percorso di Orientamento Biologia	
Totale Studenti a.a. 2022/2023	251
Totale Studenti a.a. 2023/2024	260

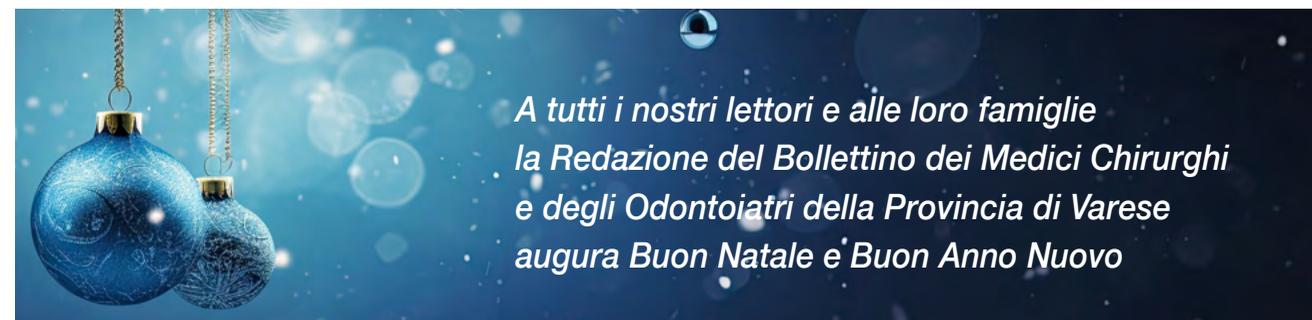
PREDISPOSIZIONE DI ODG E MATERIALE PER:	
Riunioni di Consiglio	13
Argomenti trattati	126
Patrocini	16
Riunioni CAO	10
Argomenti trattati	48
Riunioni di Commissione Medica	4
Riunioni Commissione Disciplina Medici	2
Riunioni Commissione Disciplina CAO	0
N. procedimenti disciplinari	4
- ARCHIVIAZIONI	1
- CENSURA	2
- SOSPENSIONI	1
Medici	1
Odontoiatri	0
- RICORSI APERTI IN COMMISSIONE CENTRALE:	5
Medici	2
Odontoiatri	3
- RICORSO ALLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE	1
Medici	0
Odontoiatri	1
N. esposti valutati/in corso di valutazione	90
Medici	77
Odontoiatri	13
di cui SOSPENSIONE GIUDIZIO IN ATTESA MAGISTRATURA	4
Medici	3
Odontoiatri	
Doppia iscrizione	1

Scomparso il Dottor Giovanni Beretta, il cordoglio dell'Ordine



Si è spento venerdì 8 dicembre il Dottor Giovanni Beretta, Sindaco di Induno Olona dal 1963 al 1975, nonché Presidente della Comunità Montana della Valceresio.

Il Consiglio, la Commissione Odontoiatri e il Consiglio dei Revisori dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese sono vicini alla figlia, Dottoressa Giovanna Beretta, Presidente dell'Ordine, in questo triste momento e partecipano al suo dolore e a quello dei famigliari.



A tutti i nostri lettori e alle loro famiglie la Redazione del Bollettino dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese augura Buon Natale e Buon Anno Nuovo

